

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL FONDO GORIZIA

Legge 29.01.1986, n. 26

approvato con delibera n. 2/FG del 16.02.2015 e in vigore dal 02.03.2015

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL FONDO GORIZIA

LEGGE 29.1.1986, N. 26

CAPO I

Gestione e composizione del Fondo

ART. 1

TITOLARITA' DELLA GESTIONE

1. La gestione del FONDO di cui all'art. 5 della L. 700/75 e successive proroghe e modificazioni e all'art. 6 lett. c) L. 26/1986 (successivamente denominata nel testo del presente regolamento "FONDO" o "FONDO GORIZIA") compete alla Giunta della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Gorizia, integrata nella sua composizione ai soli fini della gestione del FONDO stesso, come previsto dallo stesso art. 5 della citata L. 700/75.
2. Il bilancio del FONDO, la cui amministrazione è a carico del Fondo Gorizia, costituisce, come previsto dalla stessa Legge 700/1975, un allegato al bilancio della C.C.I.A.A. stessa.
3. Valgono, per tutto quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, le norme previste dalle Leggi n. 700/1975 e successive proroghe e modificazioni e n. 26/1986.

ART. 2

FONTI DI ALIMENTAZIONE

1. Al FONDO affluiscono:
 - a) i finanziamenti dello Stato, previsti dall'art. 6 lett. c) L. 26/86;
 - b) i finanziamenti della Regione Friuli Venezia Giulia;
 - c) gli interessi derivanti dal deposito e/o impiego delle somme sopra previste.
2. Confluiscono altresì nel FONDO:
 - a) i capitali restituiti dai destinatari delle erogazioni con il sistema del "fondo di rotazione", con i relativi interessi come previsto dal successivo art. 8 lett. b);
 - b) i capitali restituiti dai destinatari delle erogazioni in prefinanziamento, con i relativi interessi, previste dal successivo art. 8 lett. c);
 - c) le somme derivanti dalla escussione delle garanzie prestate dai beneficiari;

- d) le somme derivanti da revoche, parziali o totali, di contributi e finanziamenti concessi.
3. Le entrate del FONDO sono iscritte in distinte voci di proventi.

CAPO II

Utilizzazioni del Fondo e destinatari delle erogazioni

ART. 3

IL BILANCIO

1. Nell'ambito del bilancio unitario del FONDO sono costituite voci di proventi (previste dal precedente art. 2) e voci di oneri.
2. Nella deliberazione di concessione la Giunta Camerale Integrata dovrà espressamente indicare la relativa imputazione al costo specifico.

ART. 4

SOGGETTI BENEFICIARI

1. Nel rispetto dei contenuti dell'art. 1 della Legge 26/86 possono essere ammessi a beneficiare delle agevolazioni disciplinate dal presente regolamento i seguenti soggetti:
 - a) le imprese di produzione industriale operanti in provincia di Gorizia ivi comprese quelle del settore edilizio e le imprese operanti nel settore della produzione e dei servizi connessi con le attività portuali e di trasporto.
 - b) gli enti locali territoriali e la Camera di Commercio, le Aziende Speciali da essi istituite, le Comunità Montane della provincia di Gorizia, i consorzi tra Enti Pubblici o con prevalente partecipazione di Enti Pubblici.
2. Non sono ammesse a beneficiare di aiuti a finalità regionale le attività nei settori siderurgico, del carbone, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture, nonché della produzione e distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche.
3. Non sono ammesse a beneficiare delle agevolazioni di cui al presente regolamento:
 - a) le imprese in difficoltà come definite dall'art. 2 del Regolamento (UE) della Commissione n. 651/2014 (GUUE L 187 del 26.6.2014), quando le agevolazioni sono concesse in esenzione ai sensi di tale regolamento;
 - b) le imprese in difficoltà come definite dall'art. 4 dei Regolamenti (UE) della Commissione n. 1407/2013 (GUUE L 352 del 24.12.2013), n. 1408/2013 (GUUE L 352 del 24.12.2013) o n. 717/2014 (GUUE L 190 del 28.6.2014), nel caso di prestiti agevolati concessi in regime "de minimis".

4. Le imprese beneficiarie degli aiuti devono avere sede operativa nella provincia di Gorizia almeno al momento dell'erogazione.
5. Non sono ammesse a contributo le imprese che non osservino nei confronti dei lavoratori la disciplina normativa e le condizioni retributive previste dalle leggi, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi. A tal fine le imprese dovranno rilasciare, sotto la loro diretta responsabilità, apposita dichiarazione scritta resa nei modi e nelle forme previste dall'art. 47 D.P.R. n. 445 dd. 28.12.2000.

ART. 5 ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

1. La Giunta Camerale Integrata delibera sulle domande di aiuto, previa apposita istruttoria espletata dalla C.C.I.A.A.
2. Le domande di aiuto devono essere presentate nelle forme e con le modalità stabilite dalla Giunta Camerale Integrata.
3. Le domande di aiuto devono essere presentate dalle imprese prima dell'avvio dell'investimento.
4. Le domande di aiuto in regime "de minimis" possono essere presentate anche successivamente all'avvio dell'investimento. Saranno in ogni caso riconosciute solo le spese sostenute a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda.
5. L'istruttoria tende a verificare la compatibilità delle richieste con le disposizioni e le finalità rispettivamente previste dall'art. 5 della L. 700/1975 e successive proroghe e modificazioni, dagli artt. 1 e 6 lett. c) della L. 26/86, e con le norme del presente regolamento e con le norme di attuazione, nonché con gli strumenti di pianificazione economica e territoriale vigenti.
6. In tutti i casi nei quali la Giunta Camerale Integrata lo riterrà opportuno, potrà avvalersi di pareri tecnici espressi da esperti.

ART. 6 ADEMPIMENTI FORMALI A CARICO DEI RICHIEDENTI

1. L'erogazione degli aiuti sarà obbligatoriamente subordinata:
 - a) per gli Enti pubblici territoriali e la Camera di Commercio, le Aziende Speciali da essi istituite, le Comunità Montane della provincia di Gorizia, i Consorzi tra Enti pubblici o con prevalente partecipazione di Enti pubblici, ad una deliberazione dell'Ente contenente l'approvazione di un progetto-programma indicante i costi globali dell'iniziativa, le modalità ed i tempi della sua realizzazione.

Le richieste inerenti la realizzazione di infrastrutture socio economico del valore complessivo superiore a € 1.000.000,00 devono essere corredate da una dettagliata relazione contenente anche una sintetica analisi costi/benefici.

Per infrastrutture del valore complessivo superiore a € 3.000.000,00 l'analisi costi/benefici deve essere svolta seguendo le indicazioni previste dalle norme comunitarie.

- b) per le imprese beneficiarie della sovvenzione ed ogni altro destinatario eventualmente non previsto dal precedente punto a), alla stipula di apposita convenzione con la C.C.I.A.A. che preveda i costi globali dell'iniziativa ammessa a contributo, le modalità e i tempi di realizzazione ed i tempi di erogazione del contributo. La convenzione potrà inoltre prevedere la prestazione di idonee garanzie a favore dell'Ente erogante per l'adempimento dell'obbligo di realizzazione dell'iniziativa programmata e, per l'ipotesi di decadenza dal contributo in caso di mancata realizzazione dell'iniziativa, per l'adempimento dell'obbligo di restituzione della parte del contributo già eventualmente riscossa.
- c) per le imprese beneficiarie del prestito agevolato, con le modalità del fondo di rotazione, alla presentazione di idoneo atto fidejussorio di garanzia. I costi della garanzia potranno essere a carico del Fondo, a condizioni da stabilirsi, nel rispetto della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato.
2. Il mancato rispetto delle modalità e dei tempi di realizzazione dell'iniziativa comporterà la decadenza del contributo e l'obbligo di restituzione della parte eventualmente già riscossa;
 3. La Giunta Camerale Integrata potrà concedere proroghe motivate dei tempi di esecuzione e potrà decidere riduzioni di contributo, fermo restando comunque che l'iniziativa, anche se realizzata parzialmente, deve risultare funzionale sul piano operativo.

ART. 7 CONTROLLI E VERIFICHE

Il controllo sul regolare adempimento da parte dei destinatari delle erogazioni degli obblighi imposti dalla legge e dal presente regolamento e/o assunti rispettivamente con le deliberazioni e con le convenzioni compete alla Giunta Camerale Integrata e sarà effettuato dalla Guardia di Finanza in applicazione del "Protocollo d'intesa" approvato con deliberazione n. 62/FG dd. 21.04.2004 e siglato il 02.09.2004.

CAPO III

Forme e oggetto di intervento del Fondo Gorizia

ART. 8

FORME DI INTERVENTO

1. Le concessioni del FONDO potranno avvenire in forma di:
 - a) sovvenzione;
 - b) contributo in conto interessi;
 - c) prestito a tasso agevolato, con le modalità del fondo di rotazione la cui durata non potrà essere superiore agli anni 15 e con un massimale di intervento che non potrà superare il 75% della spesa ammissibile. L'equivalente sovvenzione lorda dell'aiuto sarà calcolata sulla base del tasso di riferimento vigente al momento della concessione, quale previsto dalla Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (GUUE C 14 del 19.1.2008).
 - d) per i soggetti di cui all'art. 4, par. 2, interventi di prefinanziamento, in attesa dell'erogazione di contributi dallo Stato, dalla Regione, dalla U.E. ed altri enti di finanziamento pubblico ovvero in attesa della riscossione di crediti vantati nei confronti dello Stato o di enti pubblici. Il tasso d'interesse previsto per questo tipo d'intervento sarà fissato dalla Giunta Camerale Integrata.
2. Per gli interventi di cui alle lettere b) e c) potranno essere previste particolari convenzioni con aziende di credito e con i CONFIDI operanti nel territorio provinciale.

ART. 9

OGGETTO DELL'INTERVENTO

1. Oggetto degli interventi del Fondo previsti dal precedente art. 8, a valere sui capitoli di spesa inerenti alla L. 26/86 e successive proroghe, saranno, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle norme comunitarie di riferimento in materia di aiuti di Stato:
 - a) i nuovi investimenti compresi gli acquisti di terreni, fabbricati ed impianti preesistenti inattivi, anche da procedure concorsuali o esecutive;
 - b) l'ampliamento, l'ammodernamento e/o adeguamento tecnologico di insediamenti aziendali già esistenti;
 - c) le iniziative volte a promuovere l'avviamento di nuove imprese;
 - d) l'acquisizione di servizi di consulenza da parte di PMI e la partecipazione di PMI a fiere;
 - e) l'innovazione delle PMI;
 - f) la formazione nelle imprese;
 - g) l'assunzione di lavoratori svantaggiati;
 - h) aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali;

- i) aiuti agli investimenti per le infrastrutture locali.
 - j) le iniziative atte a sviluppare l'attività portuale, aeroportuale ed autoportuale;
 - k) le iniziative nel campo della ricerca scientifica e tecnologica e per lo sviluppo del polo universitario della provincia di Gorizia (art. 10 legge 26/86);
 - l) le iniziative a supporto dei servizi connessi con le attività portuali ed i trasporti;
 - m) il finanziamento di infrastrutture di servizio alle attività economiche di cui all'art. 1 della Legge 26/86;
2. Al verificarsi di calamità naturali potranno essere effettuati interventi tesi al sostegno economico delle aziende colpite che presentino appositi piani di ripresa aziendale, nel rispetto delle condizioni previste dal Regolamento n. 651/2014.
- a. Se connesse con gli interventi di cui ai commi precedenti sono altresì finanziabili, le spese per oneri gravanti sugli atti all'uopo necessari, le spese di frazionamento e quelle tecniche analiticamente documentate.
 - b. Il FONDO potrà intervenire sia nel rispetto del Regolamento della Commissione n. 651/2014, sia in applicazione del Regolamento della Commissione n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" (GUUE L 352 del 24.12.2013); le imprese dei settori di cui al Regolamento n. 1379/2013 sono ammissibili, per quanto compatibile con la L. 700/75, in regime di esenzione ai sensi del Regolamento che sostituirà il Regolamento della Commissione n. 736/2008, nonché in regime "de minimis", ai sensi del Regolamento della Commissione n. 717/2014 (GUUE L 190 del 28.6.2014).
 - c. Ulteriori iniziative ammissibili agli interventi della legge 26/86, qualora comportino la concessione di aiuti di Stato ai sensi dell'art. 107, par. 1 del TFUE, saranno soggette a preventiva notifica alla Commissione europea.

ART. 10 INTERVENTI PRIORITARI

Nella ripartizione dei fondi la Giunta Camerale Integrata accorderà la priorità agli interventi con le seguenti caratteristiche:

- a) che presentino carattere di più elevata innovazione tecnologica in termini di processo e/o di prodotto;
- b) con maggiore ricaduta di indotto, di valore aggiunto e/o di redditività;
- c) che comportino il consolidamento e/o incremento dell'occupazione;
- d) che valorizzino la funzione internazionale della Provincia di Gorizia, ivi compresi congressi, convegni ed incontri di elevato contenuto tecnico, economico, scientifico e culturale.

ART.11 INTENSITA' DEI BENEFICI

1. Il livello dell'aiuto concesso dal Fondo alle imprese viene calcolato in percentuale dei costi ammissibili al finanziamento, nei limiti dei massimali previsti.

2. L'intensità o l'importo dell'aiuto sono espresse in termini di ESL (Equivalente Sovvenzione Lorda). L'apporto del beneficiario, destinatario dell'aiuto, deve corrispondere almeno al 25% dei costi ammissibili: l'apporto minimo del 25% deve essere esente da qualsiasi aiuto.
3. L'entità dell'aiuto erogato dal FONDO non potrà comunque mai superare il massimale di € 500.000,00, comunque nel rispetto delle intensità stabilite dalle disposizioni comunitarie pertinenti.
4. Per tutti gli altri interventi previsti a favore di soggetti diversi dalle imprese l'importo verrà valutato di volta in volta dalla Giunta Camerale Integrata.
5. Le condizioni del cumulo tra gli interventi del Fondo Gorizia e altri aiuti pubblici sono disciplinati dalle norme di attuazione.

ART. 12

Per tutti gli interventi previsti dal presente Regolamento la Giunta Camerale Integrata delibererà, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, nonché della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato, a suo discrezionale giudizio, sulla misura degli aiuti da concedere e sulle sue modalità di erogazione.